

Contributo svizzero all'allargamento

Attività e risultati del 2014



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Cari lettori

«Dobro došla Hrvatska!» o, in italiano, «Benvenuta Croazia!»: sono queste le parole con cui la Croazia è stata accolta, il 1° luglio 2013, come 28° Stato membro dell'Unione europea (UE). L'11 dicembre 2014 il Parlamento svizzero ha approvato il contributo all'allargamento di 45 milioni di franchi a favore di questo Stato. Con questa somma la Svizzera sostiene anche l'ultimo Stato entrato a far parte dell'UE nel ridurre le disparità economiche e sociali al suo interno.

Anche per Bulgaria e Romania, che hanno aderito all'UE nel 2007, l'anno in rassegna ha segnato una pietra miliare: entro il 7 dicembre, infatti, l'intera somma di 257 milioni di franchi è stata impegnata a favore di 28 progetti e 13 fondi tematici. I progetti sono svariati e spaziano dallo smaltimento di pesticidi tossici e rifiuti domestici in Bulgaria al miglioramento

del soccorso aereo in Romania fino ad arrivare alla lotta contro la corruzione in entrambi i Paesi. Alcuni progetti sono già in corso d'opera e stanno dando buoni risultati.

Gli altri dieci Paesi che hanno beneficiato del contributo all'allargamento – ossia Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria (UE 10) – hanno già celebrato nel 2014 il primo decennio della loro appartenenza all'Unione europea. Nonostante qualche ritardo, la realizzazione dei 210 progetti finanziati attraverso il contributo all'allargamento procede secondo la tabella di marcia.

Come potete leggere nel presente rapporto annuale, anche nel 2014 c'è molto da raccontare sugli sviluppi intervenuti, per cui vi auguriamo buona lettura!

Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch



Segretaria di Stato
Direttrice della SECO

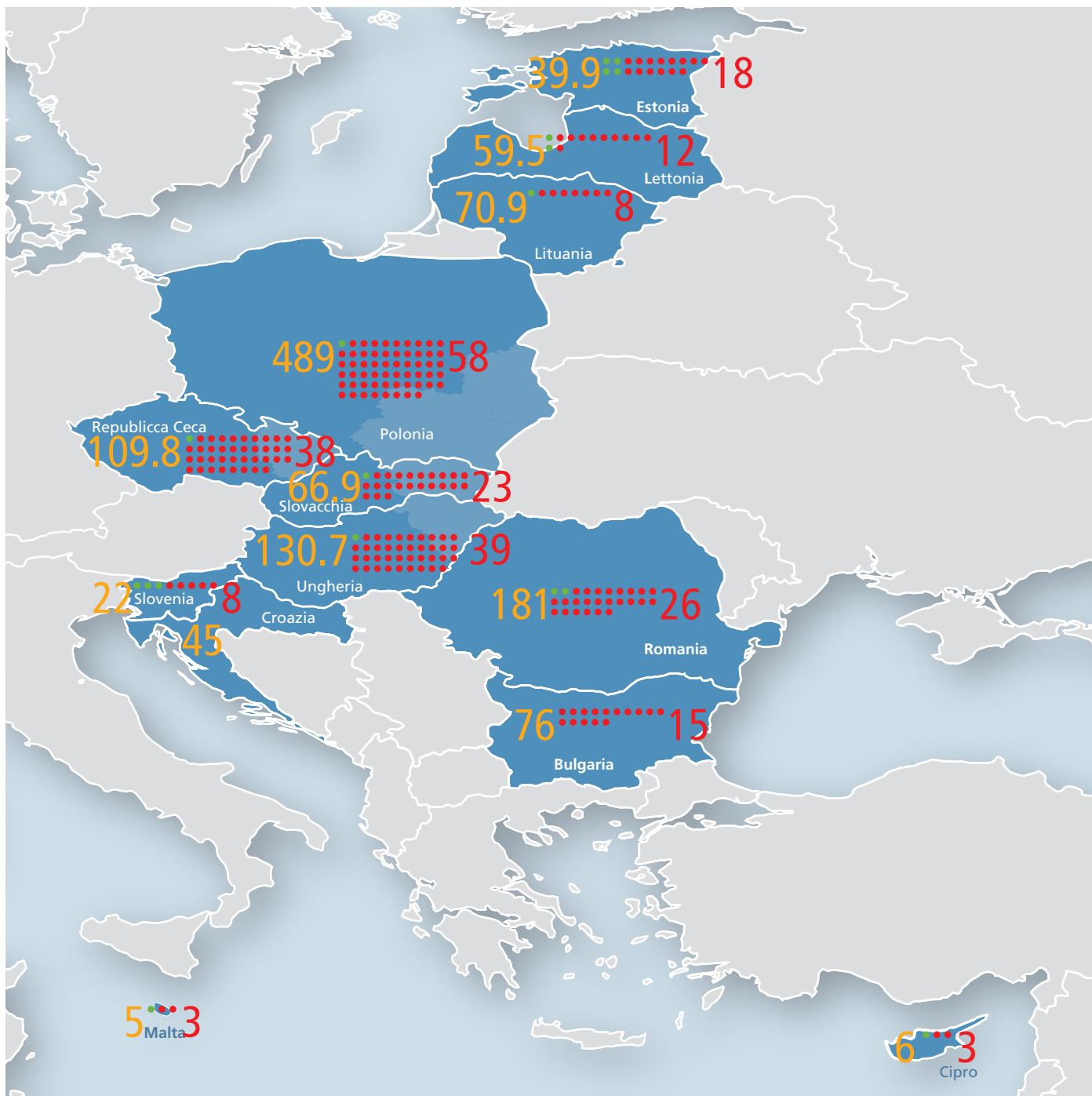


Manuel Sager



Ambasciatore
Direttore della DSC





- Importo in milioni di franchi
- Numero di progetti e di fondi tematici
- Progetti conclusi

Visione d'insieme

Con il suo contributo all'allargamento pari a 1,302 miliardi di franchi, la Svizzera sostiene numerosi progetti in Paesi che hanno aderito all'Unione europea dal 2004 in poi. Il nostro Paese contribuisce pertanto a ridurre le disparità economiche e sociali nell'UE allargata. Dal 2007 hanno beneficiato del finanziamento di progetti concreti per un importo complessivo di un miliardo di franchi Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. A questo importo si sono aggiunti nel 2009 altri 257 milioni di franchi per Bulgaria e Romania, che dal 2007 sono anch'essi membri dell'UE. La Croazia, infine, che vi ha aderito come 28° Stato il 1° luglio 2013, viene sostenuta con una somma pari a 45 milioni di franchi.

Il contributo all'allargamento è il risultato della votazione popolare del 2006, quando gli elettori svizzeri hanno approvato la legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est che prevedeva di contribuire a ridurre le disparità economiche e sociali nell'Europa allargata. Il contributo all'allargamento è

un forte segnale di impegno e di solidarietà e permette alla Svizzera di consolidare i suoi rapporti con l'UE, suo principale partner politico ed economico.

Il nostro Paese decide autonomamente come impiegare i fondi e stabilisce direttamente con i Paesi interessati quali progetti finanziare. Normalmente i Paesi partner finanziano almeno il 15 per cento dei costi di progetto. Il contributo all'allargamento è gestito congiuntamente dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), in collaborazione con gli uffici comuni di Varsavia, Riga, Budapest, Praga, Bratislava, Bucarest e Sofia. I collaboratori degli uffici conoscono la situazione del Paese in cui operano e intrattengono contatti diretti con gente del posto. Si riduce così il rischio che i fondi finiscano in mani sbagliate. In caso di sospette irregolarità, la Svizzera può sospendere i versamenti e chiedere la restituzione dei pagamenti già effettuati.

Alcuni dati sul contributo all'allargamento:

Circa 300 progetti approvati nell'UE-12

5 obiettivi: favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro, rafforzare la sicurezza sociale, proteggere l'ambiente, rafforzare la sicurezza pubblica e rafforzare la società civile

1,302 miliardi di franchi investiti per ridurre le disparità economiche e sociali in Europa

1000 micro-crediti concessi per mantenere o creare 2 500 posti di lavoro in Lettonia

31000 tonnellate di amianto rimosse correttamente da edifici polacchi sia pubblici sia privati e smaltite a regola d'arte

6000 poliziotti slovacchi istruiti nel trattamento di sostanze radioattive

13 Paesi partner: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria

100% del budget di progetto impegnato in progetti svolti nell'UE-10 e in Bulgaria e Romania

103 milioni di franchi del contributo all'allargamento si traducono in incarichi a imprese e organizzazioni svizzere

4000 Rom possono ora beneficiare, in Slovacchia, di formazioni scolastiche e professionali nonché di consulenze sanitarie

34 edifici pubblici in Slovenia vengono ora riscaldati mediante energie rinnovabili

Oltre 400 giovani ricercatori possono studiare per un periodo limitato presso un istituto di ricerca svizzero grazie alle borse di studio Sciex

Highlight 2014

Croazia

Il nostro Paese vede di buon occhio l'adesione della Croazia all'UE del 1° luglio 2013, considerandola un ulteriore passo verso una maggiore sicurezza e stabilità e più benessere sul nostro continente. Il 2 maggio 2014 la Svizzera e l'Unione europea integrano il memorandum d'intesa (*Memorandum of Understanding*) già esistente sul contributo svizzero all'allargamento, aggiungendovi un capitolo riguardante la Croazia. L'11 dicembre 2014 il Parlamento approva il relativo messaggio di finanziamento per un credito quadro di 45 milioni di franchi che il Consiglio federale gli alla fine di maggio. Il nostro Governo e le Camere federali confermano pertanto di voler trattare la Croazia alla pari degli altri Stati che hanno aderito all'UE dal 2004 e di sostenerla con un contributo all'allargamento.

È ora iniziato il cosiddetto periodo d'impegno, in cui la Croazia sottopone alla Svizzera per approvazione un certo numero di progetti che possono essere sostenuti nell'ambito del contributo all'allargamento. Entro il 31 maggio 2017 il nostro Paese dovrà aver impegnato tutti i fondi stanziati a questo fine. Per garantire una realizzazione efficace e produttiva, Svizzera e Croazia intendono sostenere progetti con una chiara focalizzazione tematica e geografica. Attualmente si può già dire che numerosi progetti interesseranno il settore dell'approvvigionamento idrico e del trattamento delle acque di scarico. Entrambi i Paesi mirano inoltre ad avviare una cooperazione nel campo della ricerca e della formazione professionale. Come per gli altri Paesi partner, anche per la Croazia sono previsti un fondo per le organizzazioni non governative (ONG) e un fondo di partenariato per il rafforzamento della società civile. Infine, la Svizzera intende sostenere la Croazia anche nello sminamento delle regioni che sono state teatro dell'ultima guerra.



Alcuni dati sulla Croazia

Su una superficie grande una volta e mezza la Svizzera vivono circa 4,25 milioni di persone. Le differenze sono molto accentuate all'interno del Paese: sussistono infatti grandi disparità economiche e sociali tra la capitale Zagabria e le regioni costiere dedite al turismo da un lato e il resto del Paese dall'altro, dove le infrastrutture sono tuttora poco sviluppate e le tracce dell'ultima guerra ancora in parte visibili. Negli anni dopo la guerra d'indipendenza (1991-1995) l'economia croata ha fatto registrare una crescita continua fino alla crisi finanziaria internazionale del 2009, anno in cui ha subito un crollo. Da allora l'economia croata è in recessione. Il PIL pro capite a parità di potere d'acquisto raggiunge il 62 per cento della media europea. La disoccupazione, fortemente aumentata dal 2008 in poi, si attestava attorno al 17 per cento alla fine del 2014. In Croazia la metà dei giovani al di sotto dei 25 anni è senza lavoro.

Contributo all'allargamento per la Bulgaria e la Romania: il periodo d'impegno per progetti si è concluso

Entro il 7 dicembre 2014, data che segna la fine del periodo di impegno quinquennale, la Svizzera ha impegnato in Bulgaria e Romania tutti i fondi stanziati per la promozione di progetti, ossia 181 milioni di franchi per la Romania e 76 milioni di franchi per la Bulgaria. Complessivamente sono previsti 28 progetti e 13 fondi tematici che a loro volta raggruppano numerosi progetti specifici. Alcuni di essi sono già in fase di realizzazione e stanno dando i primi risultati.

Al termine del periodo di impegno la Svizzera e i due Paesi interessati tengono diverse conferenze stampa per presentare al pubblico l'insieme dei progetti approvati. La pubblicazione «Bilancio intermedio al termine del periodo di impegno con Bulgaria e Romania 2009–2014», che può essere scaricata dal sito sul contributo svizzero all'allargamento (www.contributo-allargamento.admin.ch) alla voce «Pubblicazioni», presenta nel dettaglio i lavori di realizzazione svolti negli ultimi cinque anni.



Esempio 1: prestiti sicuri per PMI rumene

Le piccole e medie imprese (PMI) svolgono un ruolo fondamentale ai fini dello sviluppo economico in Romania. Non possedendo garanzie sufficienti, però, fanno spesso fatica a procurarsi dalle banche i crediti necessari. Con un contributo pari a 24,5 milioni di franchi la Svizzera partecipa pertanto a un fondo di credito per prestiti dell'importo massimo di 100 000 franchi assicurati da garanzie. Un'impresa con 20 collaboratori, ad esempio, ha ottenuto un prestito di 79 000 franchi per acquistare una macchina utensile in grado di ritagliare prodotti pubblicitari in 3D grazie a un moderno sistema a controllo numerico. Questo acquisto le ha permesso di assumere tre nuovi collaboratori. Per ulteriori informazioni rimandiamo al suddetto opuscolo incentrato su Bulgaria e su Romania (pagine 22–23).



Esempio 2: coinvolgimento attivo della società civile bulgara nella tutela di ambiente e natura

Mediante il fondo tematico «Società civile» la Svizzera sostiene in Bulgaria il progetto Linking Nature Protection and Sustainable Rural Development, il cui obiettivo è coinvolgere maggiormente la società civile nello sviluppo sostenibile dell'agricoltura e nella protezione dell'ambiente e della natura. I responsabili di progetto collaborano strettamente con le organizzazioni partner svizzere, tra cui *Pro Natura* e *Réseau Echange Développement Durable (REDD)*, che hanno già raccolto preziose esperienze in questi campi. Costituiscono parte integrante del progetto anche l'agricoltura sostenibile, la vendita e il marketing di prodotti biologici (p. es. il formaggio o il miele di produzione biologica), obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso corsi di formazione e perfezionamento per esperti. Alla fine del 2014 ben venti fattorie praticavano già un'agricoltura biologica e vendevano direttamente i loro prodotti. Per ulteriori informazioni rimandiamo al suddetto opuscolo incentrato su Bulgaria e Romania (pagine 30–31).

Risultati per obiettivi di progetto

Nell'ambito del contributo all'allargamento circa 300 progetti sono attualmente in corso di realizzazione o conclusi. Diversi risultati concernenti i cinque obiettivi sono già noti:

Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro

In dieci regioni polacche strutturalmente deboli 460 tra PMI e start-up sono state sostenute con un credito volto a costituire e ampliare le loro attività e creare così nuovi posti di lavoro. Anche in Romania 57 piccole imprese hanno beneficiato di un credito d'investimento finalizzato a migliorare la loro competitività e a metterle nelle condizioni, a lungo termine, di ottenere i necessari finanziamenti direttamente della banche commerciali. In Lettonia, invece, grazie

a oltre 1000 micro-crediti, sono stati mantenuti o creati 2500 posti di lavoro. In Polonia 3500 esperti sono stati formati nell'applicazione delle norme internazionali concernenti la presentazione dei conti e la revisione contabile. Queste misure creano più trasparenza e migliorano il clima d'investimento. Oltre 400 giovani ricercatori provenienti dai Paesi partner, inoltre, hanno avuto la possibilità di svolgere un soggiorno di ricerca in Svizzera.

Rafforzare la sicurezza sociale

In Slovacchia sono stati costruiti e risanati, rispettivamente, tre centri sociali nuovi e sette centri già esistenti destinati, tra l'altro, ai Rom. Già oggi 4000 Rom possono beneficiare di formazioni scolastiche e professionali e di consulenze sanitarie. In Lituania, 23 ospedali sono stati dotati di apparecchiature mediche moderne (p. es. ecografi). Grazie a un programma di formazione continua della Rega è stata aumentata la sicurezza dei piloti del servizio di soccorso aereo rumeno. In Lettonia 17 centri giovanili ri-

strutturati offrono diverse attività per il tempo libero nonché seminari per giovani e animatori socioculturali provenienti da regioni isolate e svantaggiate. In Bulgaria circa 200 pazienti sono stati assistiti e curati a domicilio sul modello svizzero della «Spitex». Infine, 110 autobus trasportano ogni giorno oltre 7000 bambini di 59 comuni della Lettonia, consentendo loro di arrivare a scuola in tutta sicurezza.

Proteggere l'ambiente

Nel campo della protezione dell'ambiente i progetti cofinanziati dalla Svizzera sono estremamente variegati. In Ungheria è stato migliorato l'approvvigionamento idrico di undici comuni della provincia di Borsod-Abaúj-Zemplén attraverso la posa o il risanamento di otto chilometri di tubature. Per altri sette chilometri le vecchie condotte di cemento contenenti amianto sono state sostituite da tubi sintetici. Nell'ambito del contributo all'allargamento sei comuni della Slovacchia hanno costruito una canalizzazione lunga undici chilometri, per cui viene meno il dispendioso lavoro di raccolta delle acque di scarico in apposite fosse biologiche.

In Lettonia tre aree contaminate adiacenti al porto industriale di Riga sono state bonificate attraverso la rimozione di 160 tonnellate di residui petroliferi. In Polonia, grazie a 30 000 metri quadrati di pannelli solari, l'acqua di 6000 nuclei familiari privati e di sette edifici pubblici viene ora riscaldata attraverso fonti di energia rinnovabili. Sempre in Polonia sono state rimosse da edifici pubblici e privati e smaltite correttamente 31 000 tonnellate di amianto. I partner di progetto sloveni, dal canto loro, hanno installato riscaldamenti a biomassa, impianti fotovoltaici e pompe di calore che coprono ora il fabbisogno energetico di ben 35 edifici pubblici.



I partenariati consolidano le relazioni bilaterali

A molti progetti svolti nell'ambito del contributo all'allargamento partecipa un'istituzione o un organismo svizzero (p. es. Cantoni, associazioni, fondazioni, Uffici federali). Ciò contribuisce non soltanto a incrementare la qualità dei progetti, ma consente nel contempo alla Svizzera di stringere legami di cooperazione e intessere reti di contatti internazionali che possono durare ben oltre la fine dei rispettivi progetti, il che aiuta a consolidare le relazioni bilaterali con i Paesi partner. Grazie al programma di borse di studio per giovani ricercatori, ad esempio, sono stati avviati numerosi progetti di partenariato a lungo termine tra Università svizzere e straniere. Il sostegno che l'associazione svizzera «Città dell'energia» ha fornito a un organismo rumeno nel promuovere una politica energetica sostenibile in diversi comuni del Paese è un altro esempio di partenariato duraturo.

Rafforzare la sicurezza pubblica

In Polonia sono già andati in porto due progetti volti a migliorare la sicurezza al confine con la Bielorussia, che costituisce nel contempo una frontiera esterna dello spazio Schengen. Presso la stazione ferroviaria di frontiera di Siemianówka e la dogana di Połowce numerosi edifici sono stati restaurati o costruiti da zero ed è stato installato un sistema anticontrabbando. La polizia doganale mobile, che opera nell'en-

troterra, ha ottenuto 70 veicoli con dotazione speciale. Queste due misure contribuiscono a migliorare i controlli doganali e a contrastare efficacemente il contrabbando. In Slovacchia 6000 poliziotti hanno seguito una formazione dedicata al trattamento di sostanze radioattive. In Lettonia 116 scuole elementari sono state dotate di rivelatori di fumo. 6000 scolari sono ora più al sicuro dagli incendi.

Rafforzare la società civile

Nella maggior parte dei Paesi i progetti a sostegno della società civile (fondo ONG e fondo di partenariato) sono a buon punto. In Polonia sono stati conclusi 337 progetti ONG. Uno dei 62 microprogetti che la Svizzera ha sostenuto in Lituania è l'organizzazione *Maistobankas* («banco alimentare») che distribuisce ogni giorno otto tonnellate di viveri a persone biso-

gnose e a istituzioni sociali. In una campagna informativa l'organizzazione sensibilizza la società civile sul tema dello spreco di cibo. Dal 2011 l'ONG intrattiene stretti contatti con *Table Suisse*, un progetto della fondazione *Hoffnung für Menschen in Not*, che distribuisce anch'essa viveri e persegue obiettivi simili.



Alcune voci dai Paesi partner

«Grazie al contributo svizzero sono ora in grado di produrre il mio formaggio».

Bolesław Bobak, casaro, Polonia

Sviluppo regionale: la Svizzera promuove la fondazione di imprese attraverso lo sviluppo e la commercializzazione mirata di prodotti regionali.



«Il mio lavoro è il mio futuro: grazie alla Svizzera ho potuto creare tre nuovi posti di lavoro».

Adrian Miler, imprenditore, Romania

Crediti d'investimento per PMI: il contributo della Svizzera permette a piccole e medie imprese (PMI) rumene di accedere a prestiti sicuri. Ciò consolida la competitività delle PMI e crea nuovi posti di lavoro.



«A 45 anni ho recuperato la mia formazione scolastica, e così ho finalmente trovato un lavoro».

Ernőné Balázs, orticoltrice, Ungheria

Fondo di sostegno per ONG: la Svizzera sostiene alcune organizzazioni non governative ungheresi nel portare avanti i loro progetti. La fondazione «I accept you» consente a gruppi di popolazione svantaggiati di seguire una formazione agraria.



«Preferisco questo tipo di fermate del tram. Per me sono più accessibili, comode e soprattutto più sicure».

Božena Šimková (53), cittadina di Ostrava, Repubblica ceca

Infrastruttura di base e trasporti pubblici: con il contributo svizzero, la città di Ostrava può ora incrementare la sicurezza dei trasporti pubblici. Nel concreto la città intende ampliare la sua rete di trasporti, migliorare l'infrastruttura e rendere le fermate dei tram agibili ai disabili.



«Grazie all'assistenza e alle cure a domicilio ora mi sento più sicura qui a casa mia».

Gena Nikolova (89), pensionata, Bulgaria

Assistenza e cure a domicilio: questo sistema, realizzato con l'aiuto della Svizzera, contribuisce a migliorare la qualità di vita dei malati cronici e degli anziani disabili.



«In questo ospedale rimesso a nuovo ci sentiamo in buone mani».

Dalia Taujanskienė, madre, Lituania

Salute materna e infantile: in Lituania la Svizzera contribuisce al risanamento di 22 ospedali, all'acquisto di nuove apparecchiature e al perfezionamento del personale sanitario.



«Presso il centro sociale posso imparare a usare il computer. E mi diverto anche!»

Juliana Janová (10), scolara, Slovacchia

Centri sociali per giovani: in Slovacchia la Svizzera sostiene dieci centri sociali che offrono corsi e assistenza scolastica soprattutto per i Rom.



«Grazie al contributo svizzero possiamo risanare siti contaminati pericolosi per l'ambiente».

Klavs Brangulis, responsabile di progetto, Lettonia

Risanamento di siti contaminati: la Svizzera permette alla Lettonia di risanare correttamente vari siti contaminati che risalgono all'era sovietica e di impedire che prodotti petroliferi finiscano nella Daugava e nel Mar Baltico.



«Grazie all'equipaggiamento moderno e ai corsi di formazione la lotta alla criminalità organizzata in Estonia e lungo le frontiere esterne dell'UE è diventata più efficace».

Aleksander Miksjuk, funzionario delle finanze, Estonia

Misure per il controllo delle frontiere: un sistema per il riconoscimento automatico delle targhe installato presso i porti dell'Estonia aiuta a prevenire l'evasione fiscale e il contrabbando, a tutto beneficio dello spazio Schengen.



«Grazie al contributo svizzero il nostro sistema di riscaldamento è diventato più efficiente sotto il profilo energetico».

Valentin Torkar, custode della scuola elementare di Bled, Slovenia

Efficienza energetica ed energie rinnovabili: la Svizzera aiuta la Slovenia a risanare gli edifici e a introdurre energie rinnovabili per l'elettricità e il riscaldamento di oltre 40 edifici pubblici.



Impressum

Editore:

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

3003 Berna

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR

Segreteria di Stato dell'economia SECO

3003 Berna

Impaginazione:

Comunicazione visiva DFAE

Immagini:

© SECO / DSC; foto di copertina a sinistra: Fotolia Nino Pavisic; pagina 6 a sinistra:

Fotolia pioregur, a destra: Fotolia Nino Pavisic

Documenti scaricabili:

www.contributo-allargamento.admin.ch (voce «Pubblicazioni»)

Contatti:

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

Divisione Nuovi Stati membri dell'UE

Freiburgstrasse 130

3003 Berna

Telefono: +41 58 462 68 46

swiss-contribution@eda.admin.ch

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Contributo all'allargamento / Coesione

Holzikofenweg 36

3003 Berna

Telefono: +41 58 462 78 24

swiss-contribution@seco.admin.ch

www.contributo-allargamento.admin.ch

Berna, aprile 2015